



l'editoriale

Perché il lavoro

ABBIAMO SCELTO IL TEMA DEL LAVORO perché crediamo che l'attività lavorativa sia comunque capace di promuovere diritti, di facilitare l'integrazione e di favorire l'inclusione sociale per tutti ed in particolar modo per le persone disabili.

PER CIASCUNO DI NOI il concetto di lavoro si associa a quello di creatività, produttività, autonomia, autostima, realizzazione di sé e dei propri desideri. L'inserimento nel mondo del lavoro favorisce rapporti sociali di scambio e di confronto e rappresenta uno dei modi più efficaci per combattere le discriminazioni culturali e sociali ancora persistenti.

IN QUESTO NUMERO PARLIAMO anche di collocamento delle persone disabili, di diritto allo studio e di accesso alla formazione universitaria. Abbiamo cercato di capire il punto di vista delle associazioni in merito all'applicazione delle normative sia nazionali che regionali.

NON ABBIAMO TROVATO DATI chiari ed esaurienti sul numero delle aziende pubbliche e private che, in Toscana, violano la legge in materia di collocamento o che ricorrono al sistema degli esoneri. Sappiamo però che il Fondo regionale destinato a sostenere l'inserimento lavorativo si alimenta anche delle sanzioni pagate da coloro che non rispettano la normativa. E sappiamo che questo fondo cresce ogni anno. Non vorremmo che crescessero anche coloro che non rispettano la legge.

Cristiana Guccinelli
Responsabile
Settore Comunicazione Cesvot



© Foto di Piero Sparaco tratta dalla mostra "Estetica e disabilità" promossa da Uildm Bergamo

Persone con disabilità e lavoro

primo piano

INTERVISTA A ENZO MARCHESCHI
Uildm Pisa

l'esperienza

LA STORIA DI ELDA BILLI
Università di Arezzo

A 8 ANNI DALLA LEGGE 68: TOSCANA, 28MILA I DISABILI ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Sostegno e collocamento mirato, pari opportunità e più sanzioni per chi elude la legge

IN TOSCANA SONO 70MILA le persone disabili e oltre 28mila gli iscritti alle liste di collocamento. Collocamento mirato, formazione e tirocini personalizzati, orientamento e consulenza presso i centri per l'impiego. Questi alcuni degli elementi chiave del sistema di inserimento lavorativo dei disabili messo a punto dalla legge 68, la quale prevede anche l'istituzione di un Fondo regionale per l'occupazione dei disabili attivato in Toscana nel 2000.

NEL 1999, INFATTI, veniva approvata la legge 68 sulle "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" che, abbandonando la logica assistenzialistica, punta alla "promozione dell'inserimento e della integrazione lavo-

rativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato".

Una legge importante che però vede ancora oggi molti aspetti poco o per nulla attuati, come rileva anche l'*Indagine conoscitiva sulle condizioni di vita delle persone con disabilità in Toscana* presentata dalla Regione Toscana nel 2004. L'indagine evidenzia la necessità di attivare sinergie e collaborazioni, in particolare con volontariato e terzo settore, e accogliere alcune richieste provenienti dal territorio: maggiore vigilanza sull'inserimento dei disabili negli enti pubblici; più sanzioni per chi elude la legge sull'inserimento obbligatorio; più flessibilità e personalizzazione dei servizi; creazione di un fondo regionale

specifico per la ricerca e la formazione sulla disabilità. In sostanza quello che si chiede è "una maggior connessione fra la cultura dell'inserimento lavorativo e il progetto di riabilitazione proprio perché il lavoro è per le persone con disabilità, come per chiunque altro, la premessa per una vita quanto più possibile autonoma e indipendente e può così facilitare l'integrazione nella società".

ANCHE IL PIANO D'AZIONE EUROPEO "Pari opportunità per le persone con disabilità 2004-2010" individua nell'occupazione uno dei settori cruciali per l'integrazione delle persone disabili e tra i principali obiettivi il raggiungimento della parità di trattamento e di condizioni di lavoro.

l'opinione dell'esperto

Rendere effettivo il collocamento mirato

Marcheschi (Uildm): "Occorre rimettere mano alle legge 68"

“**S**IAMO QUI già da più di sei anni. Le persone si rivolgono a noi manifestando il disagio, il malessere del non trovare la collocazione giusta”. A parlare sono **Enzo Marcheschi**, responsabile di “**Informarecomunicando**”, e **Michele Costa**, uno dei due consulenti legali presso lo sportello. Sono loro, insieme ad un gruppo di altre persone disabili e non, a cercare di favorire l'incontro tra disabilità e lavoro, ascoltando i problemi, offrendo gratuitamente informazioni, sostegno, orientamento. È questo l'obiettivo con cui è nato “**Informarecomunicando**”, promosso dalla Uildm di Pisa (Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare) e dall'Anmil, con il supporto dell'allora Conferenza dei sindaci della zona pisana.

NEL 2006 SI SONO RIVOLTE allo sportello (presso l'Informagiovani del Centro Macarrone, in Via Silvio Pellico 6) 247 persone disabili ricevendo informazioni su concorsi pubblici, offerte delle agenzie interinali, riferimenti del Centro per l'impiego a cui rivolgersi, chiarimenti e risposte in termini di normativa e legislazione, per cui è una risorsa preziosa anche il sito del progetto, www.informarecomunicando.org.

“Riceviamo persone con problematiche diverse – spiega Enzo Marcheschi, vicepresidente dell'Uildm nazionale e della sezione di Pisa, nonché della Consulta per la disabilità attiva presso la Provincia –, giovani che si avviano al lavoro ma anche adulti, padri, che si trovano ad affrontare la disabilità, a non poter più svolgere il proprio lavoro e dover trovare una soluzione nuova.

UNO DEI PROBLEMI PIÙ GRANDI è far sì che ognuno sia collocato nel ruolo più consono rispetto alla propria disabilità, e colmare lo ‘scollamento’, la mancanza di coordinamento tra la fine del percorso scolastico e quello verso il lavoro”. Un passo avanti potrebbe compiersi grazie ad un progetto sperimentale promosso dalla Provincia, attivo da poco più di un mese, che vede quattro ‘mediatori’ presso i Centri per l'impiego di Pisa, Pontedera, Santa Croce e Volterra “con l'intento di prendere in carico gli utenti

attraverso un percorso mirato, che guardi alla patologia della persona e su questa base orienti l'inserimento lavorativo”, precisano Marcheschi e Costa. Sul fronte degli strumenti normativi, “occorrerebbe mettere mano alla legge 68/99 – sottolineano – molto importante sul piano del collocamento mirato ma riuscita in parte: il fatto che le aziende siano sottoposte al pagamento di una penale se non provvedono all'assunzione delle persone disabili, fa sì che possano preferire pagare piuttosto che assumere. Andrebbe reso effettivo l'obbligo, facendo anche acquisire la consapevolezza che una persona disabile collocata nel modo adeguato può rendere quanto e anche più di una normodotata”.

Sara Mannocci

focus

IN TOSCANA LE PERSONE DISABILI iscritte alle liste di collocamento a fine 2005 erano **28.128**, contro le **25.997 del 2004**. Di questi, la maggioranza è costituita da invalidi civili (**91,8%**), con un'alta riduzione delle capacità lavorative, mentre **475** sono gli invalidi del lavoro (**1,6%**).

GLI INVALIDI DI GUERRA o per servizio sono risultati **59**, mentre i non vedenti sono **73** e i sordomuti **258**. I nuovi iscritti sono stati **4.792**. Nel corso dell'anno sono stati avviati al lavoro in **1.508**, contro i **1.460** avviati nel 2004, con un incremento di **38 unità**. Il numero delle donne disabili inserite nel mondo del lavoro è inferiore a quello degli uomini (circa il 43%), ma il loro titolo di studio è, in media, superiore. I laureati sono il **3%** del totale degli iscritti. È a tempo indeterminato il **45,4%** delle assunzioni di lavoratori disabili.

Fonte: Regione Toscana



© Foto di Piero Sparaco tratta dalla mostra "Estetica e disabilità" promossa da Uildm Bergamo

Quasi 300 le associazioni che si occupano di disabilità in Toscana

Obiettivo lavoro: le esperienze e le attività del volontariato

Molte associazioni nascono dall'impegno di genitori e familiari di disabili

SONO QUASI 300 le associazioni di volontariato che in Toscana si occupano di disabilità (fonte Cesvot), tra queste almeno la metà sono nate proprio per sostenere i diritti dei disabili e favorire la loro integrazione. Come rileva un'indagine **Fivol** presentata nel 2004 in occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità (www.fivol.it/bancadati/approfondimenti.html), sono spesso associazioni che nascono grazie all'impegno di genitori e familiari di disabili ma che ben presto si consolidano mobilitando consistenti risorse

umane e finanziarie, attivando servizi e operando in sinergia con gli enti pubblici. Uno degli ambiti cruciali per l'integrazione sociale delle persone con disabilità è proprio quello della formazione e dell'inserimento lavorativo: percorsi formativi personalizzati, collocamento mirato, valorizzazione delle capacità professionali dei disabili e integrazione sociale.

Tra i progetti finanziati da Cesvot con il bando **Percorsi di Innovazione**, segnaliamo “Lavorare insieme” della **Misericordia di Corsagna** (Lu) che ha permesso a gio-

vani disabili di gestire il bar/ristorante del Centro Sportivo. Il progetto dell'associazione **Vivere Insieme** di **Arezzo**, invece, ha come obiettivo l'occupazione di persone con disagio psichico in un'azienda agricola biologica. Il lavoro agricolo come strumento terapeutico e dimensione professionale è promosso anche dall'associazione **Mondo Nuovo** di **Volterra** che mira alla costruzione di una rete socio-agricola nell'Alta Val di Cecina capace di offrire concrete opportunità occupazionali alle persone con disabilità.



REGIONE TOSCANA INTERVISTA ALL'ASSESSORE GIANFRANCO SIMONCINI

Tutelare i diritti e perseguire la qualità

Fondo regionale, risorse alle province, formazione

ASSessore SIMONCINI, il testo unico del 2002 ha istituito il fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili, ad oggi quante risorse sono a disposizione e come vengono impiegate?

Il fondo regionale è stato creato con la legge 32 – testo unico su istruzione, formazione e lavoro – che ha trasferito a tutte le Province le competenze in materia di collocamento dei disabili – per finanziare le iniziative a favore dell'inserimento di questi lavoratori nel mercato del lavoro. Le risorse destinate al fondo sono in costante crescita: per il 2007 ammontavano a 2 milioni 215 mila euro, a fronte dei 2 milioni e 195 mila euro del 2006 e 1 milione e 605 mila euro del 2005.

Il Fondo si autofinanzia grazie ai proventi dei versamenti effettuati dalle imprese per esoneri o sanzioni. La Regione ha inoltre assegnato alle province 3 milioni di euro, con un cofinanziamento FSE-Stato-Regione, per gli interventi previsti dal Patto per lo sviluppo, fondi con cui vengono portati avanti corsi di formazione, azioni di tutoraggio, iniziative per eliminare barriere architettoniche.

Si riesce a garantire una certa stabilità ai rapporti di lavoro che si attivano?

Anche nel campo del lavoro dei disabili la sfida è quella della qualità, che affrontiamo attraverso la concertazione con le parti sociali, impegnando enti e imprese, private e pubbliche, a rispettare gli obblighi. Dei circa 1500 avviamenti di disabili l'anno, circa il 70 per cento avviene con contratti a tempo indeterminato, di cui la maggior parte a tempo pieno e una minima parte a tempo parziale. A distanza di tre anni dall'assunzione, la risoluzione è pari al 25 per cento.

Legge 68/99: in che modo la Regione favorisce la concreta realizzazione del collocamento mirato?

La Regione promuove il diritto al lavoro delle persone disabili favorendo l'incontro fra le esigenze dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori. L'obiettivo è costruire un sistema a garanzia della piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale dei cittadini. Negli ultimi anni lo sforzo è stato quello di recepire ed armonizzare fra loro le norme nazionali con la legislazione regionale.

La Toscana ha assunto il lavoro dei disabili come una priorità ed è fra le prime regioni italiane ad applicare la nuova legge nazionale che porta una reale innovazione in questo campo, attraverso il collocamento mirato. Molte sono le iniziative attuate dai servizi per l'impiego e dalle Province, fra cui uno specifico modello per la gestione informatica, le convenzioni programmatiche per garantire l'assolvimento dell'obbligo da parte delle imprese, azioni mirate di formazione professionale.

Sa. Ma.



L'impegno per garantire a tutti l'integrazione

Università, gli uffici che tutelano il diritto allo studio

Tra i servizi offerti tutoraggio didattico, ausili, percorsi di accesso al lavoro

FACOLTÀ DI INTENDERE e di valere: questo lo slogan ma anche lo spirito con cui si presenta l'ufficio accoglienza disabili dell'Università degli studi di Siena, attivo dal 2001 con l'intento di organizzare i servizi di assistenza previsti dall'Università per garantire l'integrazione degli studenti disabili.

ED È PROPRIO QUESTA la logica con cui lavorano in Toscana questo e gli altri centri attivati presso le università, per far sì che il diritto allo studio non sia ridotto ad un'espressione fine a se stessa. La sede

di **Arezzo** dell'ateneo senese dispone del proprio ufficio presso la facoltà di Lettere e Filosofia.

L'**UNIVERSITÀ** di **Firenze**, accanto al servizio accoglienza ha attivato il Centro studio e ricerca per le problematiche della disabilità, che coordina le iniziative a favore degli studenti. A **Pisa** lavora dal 2000 l'Usid, unità di servizi per l'integrazione degli studenti disabili. L'insieme dei servizi offerti da queste strutture è coordinato da docenti delegati dai Rettori, e vede in primo piano: tutoraggio

didattico e specializzato, che prevede l'aiuto a prendere appunti in aula e per reperire materiale, e vede collaborare anche i compagni di corso; servizio di accompagnamento e trasporto; ausili tecnologici; sostegno per soggiorni all'estero.

GLI UFFICI ACCOGLIENZA SONO impegnati anche nel monitoraggio e nella segnalazione di barriere architettoniche, nella progettazione di percorsi mirati ed assistiti di inserimento lavorativo, nel prestito interbibliotecario a domicilio.



Quando il diritto al lavoro non basta...

Intervista a Elda Billi, responsabile Ufficio Accoglienza Studenti Disabili-Università di Arezzo

ELDA HA 35 ANNI, due occhi limpidi, azzurri come il mare d'estate e tanta grinta. Convive fin dalla nascita con la tetraparesi spastica. "La mia prima esperienza lavorativa risale al 2000 quando, in virtù della legge 104, vinsi un concorso per insegnante di scuola materna. Ma fin dal primo giorno di scuola mi fu detto che non avrei mai lavorato perché non potevo correre appresso ai bambini. In realtà il problema era piuttosto il fatto che mi era stata assegnata una classe piccolissima che non mi permetteva di muovermi con la carrozzina".

ELDA PERÒ NON SI ARRENDE e dopo 6 mesi di mutua forzata e una battaglia legale riesce a conservare il posto di lavoro ma passa ad altro incarico: assistente tecnico-amministrativa (ata) in una scuola superiore. "Non era quello che pensavo ma il lavoro mi piaceva. Lavoravo in biblioteca e catalogavo libri. Intanto mi ero iscritta all'università di Arezzo, Scienze della Formazione. Allora non era come oggi, all'Università gli studenti disabili erano pochissimi. Il mio corso di studi è stato lungo e faticoso ma nel 2005 sono riuscita a laurearmi e la tesi, uno studio sul pregiudizio verso i disabili, è stata pubblicata. In quegli anni sono stata anche rappresentante degli studenti sia del mio ateneo che a livello nazionale, un altro modo per promuovere i diritti delle persone con disabilità".

ELDA PREFERISCE L'ESPRESSIONE persone con disabilità piuttosto che disabili o diversamente abili: "per me è importante porre l'accento non tanto sulla diversità o sull'abilità/disabilità ma sulla persona perché tutti siamo 'diversi' e più

o meno 'abili'. Ancora meno mi piace parlare di handicap perché la disabilità diventa handicap a causa dell'ambiente e del contesto in cui viviamo".

NEL 2002, in applicazione della legge 17/99, apre presso l'Università di Arezzo l'Ufficio Assistenza Studenti Disabili e ha inizio un nuovo capitolo della vita professionale di Elda che diventa responsabile del servizio. L'Ufficio offre a 25 studenti disabili dell'ateneo servizi di trasporto, tutoraggio, assistenza didattica.

FINALMENTE UN LAVORO che le permette di mettere a frutto i suoi studi e trasformare in competenza la propria esperienza. "Ben presto però mi sono resa conto - continua Elda - che la legge 68/99 afferma sì il mio diritto al lavoro ma non prevede misure di sostegno personalizzate che mi mettano davvero in condizione di lavorare. Ho un lavoro che mi piace, un posto 'vero' non un 'parcheggio' ma non so come arrivare in ufficio né la legge mi garantisce una persona che mi aiuti sul posto di lavoro. Lo Stato e gli enti locali devono intervenire e legiferare anche su questi aspetti cruciali per un lavoratore disabile".

Cristina Galasso
Settore Comunicazione
Cesvot



LINK UTILI

www.superabile.it

Portale dell'Inail con informazioni quotidiane e documentazione sulla disabilità.

www.disabililavoro.it

Promosso da Inail e Anmil.

www.cgil.it/ufficiohandicap

www.imprese-sensibilicna.com
Progetto della Cna per l'inserimento lavorativo dei disabili.

www.handimpresa.it

Promosso dalla Lega emancipazione handicappati e finanziato dalla Regione Lombardia.

www.associazionefelix.org

Sito di "Notizie senza barriere" realizzato dall'associazione Felix in collaborazione con Regione Toscana e Fondazione Monte dei Paschi Siena.

www.informarecomunicando.org

Promosso da Uildm Pisa

www.superando.it

Promosso dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap.

www.disabilitaincifre.it

Promosso dal Ministero della Solidarietà Sociale e realizzato dall'Istat.

www.handylex.org

Leggi e norme sulla disabilità curato dalla Uildm.

www.edf-feph.org

European Disability Forum

news

Meeting Antirazzista 2007

"Città Aperte: genti, generi, generazioni": questo il titolo della XIII edizione del **Meeting Internazionale Antirazzista** promosso dall'Arci che si svolgerà dal **21 al 28 luglio 2007** a **Cecina (Li)**. Un'occasione per riflettere sulle trasformazioni urbane e sociali di oggi e il loro intreccio con il fenomeno delle migrazioni. Il Cesvot sarà presente con uno stand. Per informazioni: <http://meeting.accoglienzatoscana.it>
Nell'ambito del Meeting si svolgerà anche il **Campeggio toscano della solidarietà**, evento conclusivo del progetto "Scuola e volontariato" promosso da Cesvot in collaborazione con Cnv.
Per iscrizioni: info@scuolavolontariatotoscana.it

Festambiente, Rispescia 9-18 agosto

Come ogni anno, nello splendido scenario del Parco Naturale della Maremma, si tiene **Festambiente**, il festival internazionale di ecologia e solidarietà promosso da **Legambiente**. Il Cesvot sarà presente con uno stand. Per informazioni: www.festambiente.it

Liberi dai Conti 2007

Per il quinto anno consecutivo il Cesvot attiva il progetto speciale **'Liberi dai Conti'** che offre un **supporto concreto alla tenuta della contabilità delle associazioni** attraverso un contributo percentuale sulle spese sostenute. Le domande devono pervenire entro il **10 settembre**. Modulistica e informazioni www.cesvot.it